

## Accordo di rete per l'innovazione della didattica Studenti 2.0: educare ai media le nuove generazioni

### Scuola Primaria "Lambruschini" – Rimini

Per l'anno scolastico 2011 la scuola primaria Lambruschini di Rimini ha scelto per la V<sup>A</sup> e la V<sup>B</sup> il laboratorio "Schermi in piccolo", diviso in tre incontri di due ore ciascuno.

### Presentazione laboratorio e obiettivi

Il laboratorio "Schermi in piccolo" nasce con l'intento di familiarizzare i bambini con le principali tecniche del linguaggio giornalistico. Un altro importante obiettivo è quello di stimolare nei bambini una analisi critica nei confronti dei linguaggi informativi dei principali mass media.

### Note metodologiche

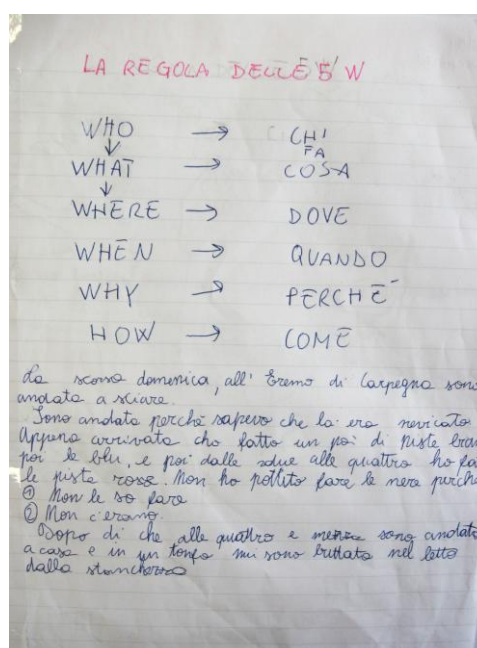
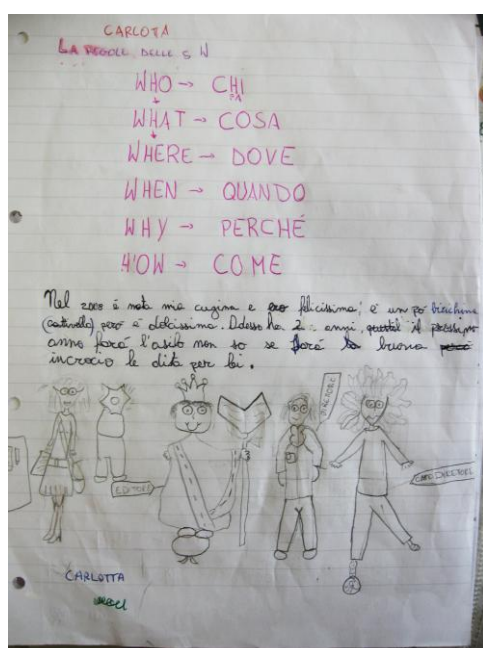
Per presentare i contenuti alle classi, oltre alla classica spiegazione frontale, vengono utilizzati strumenti multimediali, come il dvd, e immagini a fumetti disegnate alla lavagna. I bambini invece sono stimolati ad apprendere utilizzando la tecnica del collage, il disegno, e la classica composizione scritta.

### Le fasi del lavoro

#### 1° incontro

Nel primo incontro, dopo una presentazione dell'universo dell'informazione e delle notizie, ai bimbi è stata proposta la regola delle 5w con la quale dovevano realizzare un piccolo articolo di cronaca raccontando un fatto accaduto nella loro vita che fosse degno di diventare una notizia.

Questi gli appunti presi da alcuni bambini e l'articolo realizzato:



L'incontro si è concluso con la presentazione del ciclo di vita della notizia disegnato a fumetti alla lavagna e ricopiato dalla classe.

## II° incontro

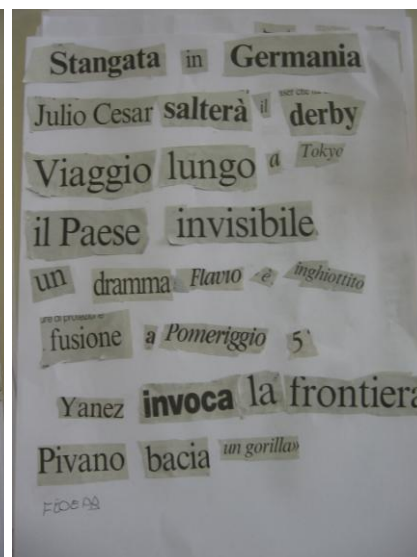
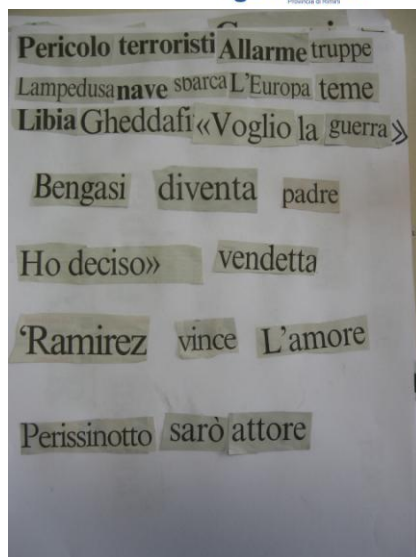
Nel secondo incontro ai bambini è stato presentato il dvd "Lupo buono, lupo cattivo", realizzato da una scuola elementare di Reggio Emilia, nel quale una divertente rivisitazione della favola di Cappuccetto Rosso diventa il pretesto per discutere del punto di vista nell'informazione e del ruolo dei giornalisti nei fatti di cronaca.

Nella seconda ora, dopo alcune indicazioni date dall'educatore sulla funzione del titolo in un articolo e sulle tipologie esistenti, ai bambini è stato chiesto di comporre titoli inventati, ma che proponessero comunque un punto di vista (ad esempio, ironico, con un gioco di parole), ritagliando parole da giornali di scarto.

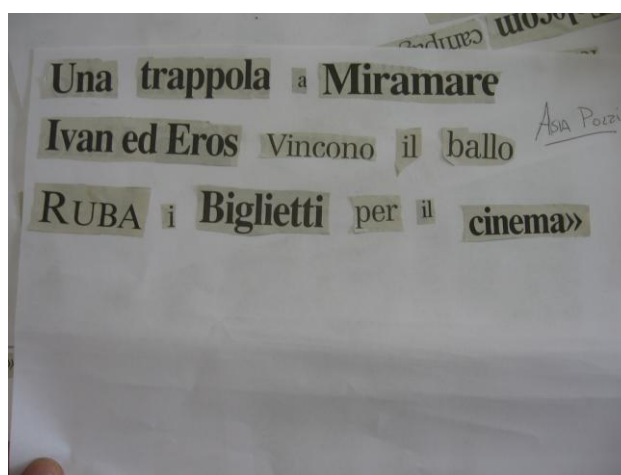
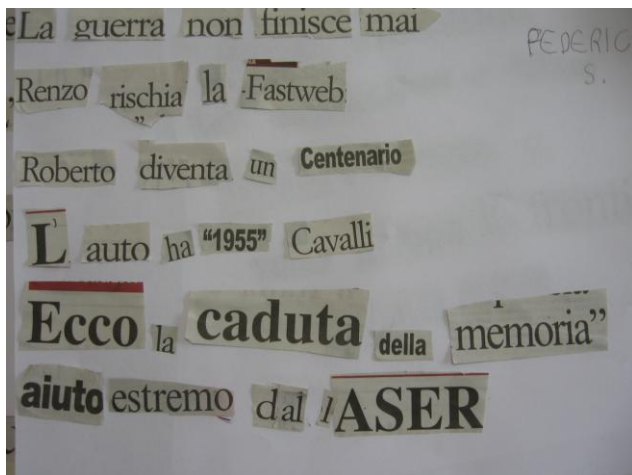
Queste le fasi del lavoro:



I bimbi mentre ritagliano le parole dai giornali



I risultati del collage e i nuovi titoli



### III° incontro

Nel terzo incontro sono state realizzate delle prime pagine di giornale a partire dall'analisi dei quotidiani nazionali, locali e di una testata per bambini (Popotus dell'Avvenire) che presenta un'articolazione più semplificata.

Dopo il lavoro pratico si è lasciato spazio in entrambe le classi per la restituzione del lavoro che ha fatto emergere la conoscenza dei bambini dei temi di attualità, le loro opinioni, stereotipi, pre-concetti. E' stato anche interessante notare la diversità dei loro lavori che è servita da esempio per tutti.





### **Cosa hanno imparato i bambini**

I bambini hanno imparato non solo che le notizie che compaiono sui giornali e nei telegiornali non sempre sono da prendere come oro colato, ma perché è necessario porsi sempre la domanda “ma sarà vero?”, essere sempre svegli e critici di fronte ai messaggi televisivi, specie se informativi. Hanno imparato come è fatta la redazione di un giornale, chi ci lavora, come e per quanto tempo e qual è il ciclo di vita di una notizia prima che arrivi in edicola. Nella stesura di un piccolo articolo hanno imparato a rispondere correttamente alle 5w, ad utilizzare la logica nella composizione di un articolo di cronaca e titolare il pezzo.